

UNITÀ PASTORALE delle PARROCCHIE

Santa Maria Purificata - Offanengo

S. Pietro Apostolo - Ricengo

SS. Faustino e Giovita - Bottaiano



APRILE 2022



Buona Pasqua 2022

INFORMAZIONI UTILI

Sito Web dell'Unità Pastorale: <http://www.upoffanengo.it/>
Parroco U.P. di Offanengo, Ricengo e Bottaiano: don Gian Battista Strada
Cell. 338 8424836 Tel. 0373 226436 E-mail: gbdonstrada@gmail.com

Vicario parrocchiale U.P.: don Nicholas Sangiovanni
Cell. 348 5264395 E-mail: ildon.nicholas@gmail.com

Cappellano U.P.: don Pier Giorgio Renzi
Cell. 333 7600203 E-mail: dongiorgiorenzei@gmail.com

Madri Canossiane
Tel. 0373 220698 E-mail: canossianeoffanengo@libero.it

Per sostenere Parrocchia e Oratorio in questo difficile periodo

Parrocchia Santa Maria Purificata - Offanengo
IBAN IT 90 N 08899 56940 000000000061

Mutuo dell'Oratorio di Offanengo
IBAN IT 47 W 08899 56940 000000006430

Parrocchia S. Pietro Apostolo - Ricengo
IBAN IT 44 X 05034 56940 000000001524

Parrocchia Santi Faustino e Giovita – Bottaiano
IBAN IT 89 W 08899 56940 000000191429

ORARI FESTIVI DELLE SANTE MESSE

Sabato:

ore 18.00 Ricengo
ore 18.30 Offanengo

Domenica:

ore 8.30 Offanengo
ore 10.00 Offanengo
ore 10.00 Bottaiano
ore 11.00 Ricengo
ore 18.30 Offanengo



Gesù Cristo, crocifisso ma risorto è la nostra speranza

Mai come oggi, tutti, credenti e non credenti o diversamente credenti, sentiamo il bisogno della Pasqua: di cambiamento, di trasformazione, di conversione, di liberazione, di speranza per l'avvenire. La nostra vita, ha bisogno di “vedere” la speranza, come il marinaio cerca, in una notte di bufera, la luce del faro che lo possa guidare alla sicurezza del porto. Gli scenari del tempo in cui viviamo, segnati dall'angoscia della guerra, dall'insicurezza economica e sociale, coltivano la speranza di un futuro diverso.

«La speranza – afferma Emmanuel Mounier – entra nella situazione più profonda dell'uomo. Accettarla o rifiutarla è accettare o rifiutare di essere uomo». Accettare la speranza vuol dire allora affrontare da uomini umili e coraggiosi la fatica di vivere, senza mai cedere al pessimismo. Per noi cristiani questa speranza non è qualcosa che si possa possedere, ma Qualcuno che ci viene incontro, Gesù Cristo, per cui vale la pena di vivere, amare e soffrire, perché al terzo giorno di permanenza nel sepolcro è risorto per sempre e più non muore. Pertanto, inchiodati alla croce o accanto alle croci di altri, la nostra Speranza sgorga da una sola parola: *Risurrezione*. Non ci basta sapere che Cristo ha sofferto, e insieme con lui anche la Vergine Maria. Per accettare le nostre sofferenze e il nostro calvario noi dobbiamo sapere che Cristo è risorto. Perché se Cristo è risorto, rimane con noi fino alla fine del mondo (cf Mt 28,20), e tutto il resto acquista valore, direzione, bellezza, significato.

La sfida della speranza ci pone davanti agli scenari del tempo e del cuore, segnati dalla paura e dall'angoscia, come uomini e donne del “terzo giorno”, quello della risurrezione.

Essere uomini del terzo giorno significa «non tanto notare le foglie secche cadute ai piedi dell'albero, quanto fermarsi ad osservare con pazienza i germogli nascenti su rami apparentemente secchi» (Mons. Tonino Bello). Significa attendere la germinazione del grano anche nel Venerdì santo, quando il chicco di grano è sepolto, certi che l'ultima parola non spetta mai alle tombe. Oltre ogni segnale di morte, i cristiani del terzo giorno sono capaci di credere al Vivente e di vegliare la vita. Sono aperti al futuro.

Vivere è allora l'infinita pazienza di ricominciare non giorni fotocopie di altri giorni, ma giorni passati al crogiolo dell'amore e del dolore, indicativi di percorsi mai conclusi, storie riannodate ogni volta che il dolore spezza il filo della speranza, giorni risorti, certi che la realtà teneramente più bella è anche l'unica intramontabile: **l'amore**, «l'unica cosa che rimane per sempre» (cf 1 Cor 13).

Questo è il modo più umano che abbiamo per partecipare al miracolo di esistere. Nel cuore del dolore, in prossimità della morte, nel giorno dell'abbandono, continua la potenza dell'amore. Anche se non ho niente, anche se ho le mani vuote o svuotate dall'angoscia, rimane la potenza dell'amore, l'unica cosa che non sarà distrutta, capace di tutte le primavere e di tutte le risurrezioni.

Dalla tomba vuota risuoni ancora, anche per noi, l'Alleluia pasquale, ad annunciare che l'esistenza cristiana è la gioiosa fatica di donare, custodire e moltiplicare la vita. Come le donne del mattino di Pasqua che corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli della tomba vuota, anche noi portiamo, nella nostra Unità Pastorale, la gioiosa speranza del Signore risorto.

Buona Pasqua a tutti

*Il Parroco don Gian Battista
unitamente a don Nicholas, don Giorgio
e alle Madri Canossiane*



DOMENICA DELLE PALME 10 aprile 2022

INIZIO SETTIMANA SANTA

CELEBRAZIONE DELLE PALME

BENEDIZIONE RAMI DI ULIVO

Offanengo ore 9.45: presso le Madri CANOSSIANE

Bottaiano ore 9.45 in Oratorio

Ricengo ore 11.00 in Oratorio

MARTEDÌ SANTO 12 APRILE

Offanengo ore 10.00: presso la Chiesa parrocchiale i bambini della Scuola Materna paritaria “Regina Elena” rivivranno il momento della “*lavanda dei piedi*” e “*dell’ultima cena*” con il Vescovo Daniele



GIOVEDÌ SANTO 14 APRILE

ore 7.30 Offanengo: **Recita delle LODI** con preparazione liturgica

In Cattedrale a Crema ore 10.00 Messa del Crisma con il Vescovo e tutti i presbiteri.

Solenne celebrazione della Cena del Signore con l'accoglienza degli OLII SANTI con la **LAVANDA DEI PIEDI** ai bambini della Prima Comunione + l'offerta della **CARITÀ DI QUARESIMA**.

Dalle 15.30 alle 18.00 Offanengo: Confessioni

ore 20.00 Bottaiano (don Giorgio)

ore 20.30 Offanengo (don Gian Battista)

ore 21.00 Ricengo (don Nicholas)

Offanengo ore 22.00: **Adorazione comunitaria dell'EUCARISTIA** (*La Chiesa rimarrà aperta tutta la notte*)

ore 22.30: per i ragazzi di 1 e 2 media;

ore 23.00 per i ragazzi di 3 media

ore 24.00: per gli Adolescenti;

ore 01.00: per i Giovani

Il resto della notte è lasciato per le adorazioni personali.

VENERDÌ SANTO 15 APRILE - *Giorno di astinenza e digiuno*

ore 7.30 Offanengo: **Recita delle LODI** con preparazione liturgica

ORE 15.00 Offanengo VIA CRUCIS, per la comunità in Chiesa parrocchiale e per i ragazzi in Oratorio

Ore 16.00-18.00 Offanengo: Confessioni

Celebrazione della Passione del Signore

Nella Preghiera Universale sarà aggiunta un'intenzione speciale per i popoli dilaniati dalle atrocità delle guerre.

Ore 20.00 **Bottaiano** con processione (don Giorgio)

Ore 20.30 **Offanengo** (don Gian Battista) **seguita dalla**

solenne **PROCESSIONE** con la statua di Gesù morto. (Itinerario: via don Lupo Stanghellini - via De

Gasperi - Sosta di preghiera nella piazzetta vicino alla Chiesa di San Rocco - via San Rocco – via Conti di Offanengo – Piazza Patrini).

La processione sarà accompagnata dal “*Corpo Bandistico San Lorenzo*”

Ore 21.00 **Ricengo** con processione (don Nicholas)



SABATO SANTO 16 APRILE - *Giorno del silenzio e dell'attesa*

ore 7.30 Offanengo: **Recita delle LODI** con preparazione liturgica

Ore 9.00 - 11.00 Offanengo: Confessioni

ore 11.00 Offanengo: **Preghiera in attesa della risurrezione**

per i ragazzi delle elementari e delle medie

ore 14.30 **Benedizione delle uova:** **Bottaiano** (don Nicholas)

Offanengo (don Gian Battista)

Ricengo (don Giorgio)

Confessioni: Bottaiano ore 15.00 -15.30
 Ricengo ore 15.00 -16.00
 Offanengo ore 15.00- 18.00

SOLENNE VEGLIA PASQUALE

ore 20.30 **Bottaiano** (don Giorgio)

ore 21.00 **Offanengo** (don Gian Battista)

ore 21.00 **Ricengo** (don Nicholas)



DOMENICA DI PASQUA 17 APRILE

LUNEDÌ DELL'ANGELO 18 APRILE



ore 8.30 **Offanengo** (don Gian Battista)

ore 10.00 **Bottaiano** (don Giorgio)

ore 10.00 **Offanengo** (don Nicholas)

ore 11.00 **Ricengo** (don Gian Battista)

(la Messa di Lunedì sarà celebrata al Cantuello)

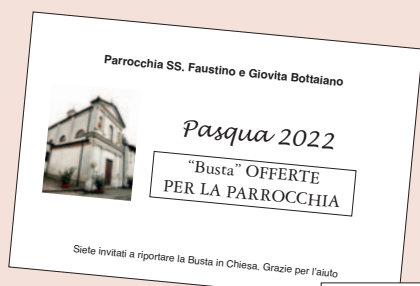
ore 17.00 **Offanengo: Vespri solenni**

ore 18.30 **Offanengo** (don Nicholas)

Offanengo: In occasione delle celebrazioni pasquali L'ORATORIO, rimane chiuso la sera di **Giovedì Santo, Venerdì Santo, Sabato Santo** e il giorno di **Pasqua**. Il lunedì di Pasqua rimane chiuso tutto il pomeriggio e apre alla sera.

Unitamente al Bollettino Pasquale troverete la busta per l'offerta per aiutare concretamente le nostre comunità in questi tempi difficili.

Si prega di riportare la Busta in Chiesa



APPUNTAMENTI IMPORTANTI DELL'UNITÀ PASTORALE

SABATO 7 MAGGIO 2022 ORE 20.30 A OFFANENGO

Veglia Diocesana di preghiera presieduta dal Vescovo Daniele

Domenica 8 maggio: GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI la Messa delle ore 10.00 a Offanengo sarà animata dal Servizio Diocesano per la Pastorale Vocazionale (SPV)

DOMENICA 15 Maggio ore 15.00 Prime Confessioni a Offanengo

MESSA DI PRIMA COMUNIONE

DOMENICA 15 MAGGIO ore 11.00 Ricengo

DOMENICA 22 MAGGIO ore 10.00 Offanengo

CELEBRAZIONE DELLA CRESIMA

DOMENICA 29 MAGGIO ore 10.00 Offanengo

ragazzi e ragazze di 2a Media di Offanengo - Bottaiano – Ricengo

**DOMENICA 5 GIUGNO CHIUSURA DELL'ANNO CATECHISTICO
dell'UNITÀ PASTORALE A RICENGO.**



**1-2-3 luglio Festa Patronale
di S. Pietro Apostolo Ricengo**

**16-17-18 luglio
Sagra di Bottaiano**



**10 agosto FESTA di SAN LORENZO
compatrono della parrocchia di Offanengo**

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO
dell'UNITÀ PASTORALE
DOMENICA 18 SETTEMBRE ORE 11 Offanengo

Tutte le coppie di sposi sono invitate a questo appuntamento comunitario per celebrare l'anniversario del proprio matrimonio. Ogni tappa è un grande dono, ed è bello trovarsi insieme a dividerlo. Vuole essere un'occasione per ringraziare il Signore e per chiedere il suo aiuto e la sua benedizione sulla coppia e sulla loro famiglia. In particolare faremo festa alle coppie che hanno raggiunto alcune tappe importanti e anniversari **SIGNIFICATIVI DI MATRIMONIO** e cioè 20° ANNI - 25° - 30° - 35° - 40° - 45° - 50° - 55° - 60° - 65°



VIA CRUCIS ITINERANTE OFFANENGO
1 APRILE QUARTIERE DOSSELLO

Photogallery





RISORGIAMO... insieme?

Stiamo per celebrare la Pasqua 2022 tra gli strascichi della pandemia e gli orrori di una guerra che è giunta a bussare fino alle porte del nostro Oratorio di Offanengo subito aperto all'accoglienza di 2 nuclei familiari in fuga dall'Ucraina.

Desideriamo vivere da risorti e scrollarci di dosso molte pesanti nostre croci e non vediamo l'ora di rifare assembramenti nei nostri Oratori in vista dell'estate! Sarà possibile farlo? La voglia e il desiderio non mancano ma la direzione comune da intraprendere è largamente indicata: non più da soli ma **INSIEME!**

Ritroviamoci insieme per dare vita a questa estate che è ormai alle porte. Ritroviamoci insieme per vincere quelle stesse paure che vivevano gli Apostoli dopo il trauma della crocifissione del Maestro. Ritroviamoci insieme per spolverare "vecchie" iniziative rimaste in soffitta in questi anni. Ritroviamoci insieme per condividere nuove idee e dare forma a questo tempo che ci si apre davanti con scenari dai contorni non ancora ben definiti.



Facciamo prendere il largo a questa Unità Pastorale che necessita di assumere sempre più il volto di una grande famiglia e perdere quello scolorito da "vicini di casa".

Abbiamo davanti l'estate e per l'esperienza del Grest pensiamoci come comunità che tirano fuori il meglio di sé rendendo protagonisti i piccoli del bello che può nascere solo da cuori che han dentro i valori del dono di sé, della gratuità, del servizio, del coraggio nel proporsi. Abbiamo davanti, in vista della ripartenza di settembre, le nuove indicazioni su come ricreare il Consiglio Pastorale di Unità Pastorale che potrà dare slancio al prossimo anno in preparazione anche alla già annunciata Visita Pastorale del Vescovo Daniele.

Preghiamo affinché il bello che le nostre comunità hanno conservato dal passato possa prendere forma in un futuro che ci vedrà camminare insieme anche come Oratori non solo vicini ma sempre più uniti. Alcuni progetti "bollono in pentola" in tutte e 3 le realtà. La più nota è la celebrazione dei 10 anni dell'Oratorio di Offanengo nel novembre prossimo... Abbiamo idee, voglia, tempo e generosità da offrire? Condividiamolo, ragioniamoci sopra e sogniamo insieme!

Permettiamoci alla Pasqua di Cristo di ripresentarsi e di donarci quello stesso slancio ricevuto dagli Apostoli nella Pentecoste quando si ritrovarono a pregare... insieme!

don Nicholas

PREGARE COME RESPIRARE

Anni fa un celebre medico ateo, Alexis Carrel, si convertì a Lourdes assistendo personalmente ad un miracolo: vide guarire sotto i suoi occhi un malato terminale al quale aveva egli stesso diagnosticato il male inguaribile. Si convertì. Più tardi scrisse anche un libro sulla preghiera, esprimendosi così: "Quando la preghiera è veramente presente, la sua influenza è paragonabile a quella di una ghiandola a secrezione interna, come la tiroide o le surrenali, per esempio. Il senso del sacro è analogo al nostro bisogno di ossigeno e la preghiera è analoga alla respirazione". L'osservazione è più antica di quanto si creda.

Se uno studia la storia della Chiesa e della preghiera come veniva vissuta già dai primi monaci in Oriente e come viene vissuta ancora oggi in molte comunità religiose si accorge che il problema della respirazione è considerato fondamentale.

S. Antonio abate usava salutare i suoi compagni nel deserto, dicendo loro: "Respirate Cristo!". I primi monaci avevano inventato una formula di preghiera brevissima: "Signore Gesù Cristo Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore", e la formula mille volte ripetuta doveva accompagnare il ritmo della respirazione. S. Giovanni Climaco insegnava: "Bisogna che il ricordo di Gesù si unisca intimamente al tuo respiro, e conoscerai il segreto della pace interiore".

S. Ignazio insegnava nei suoi Esercizi: "Bisogna chiudere gli occhi per guardare Gesù nel proprio cuore, e mormorare le parole del Pater, sulla misura del proprio respiro". E nei salmi si trova sempre, a metà del versetto, un asterisco che avverte: "Qui devi respirare", e quel respiro fa parte della preghiera.

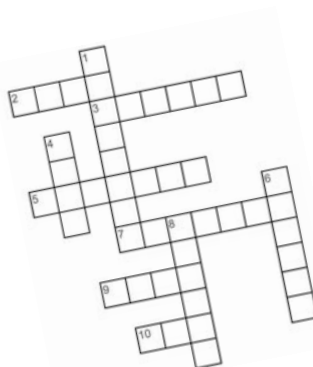
Un antico padre della Chiesa diceva: "Come il fuoco del fiammifero fa presa sulla fascina di legna, così il respiro di Dio ha fatto presa nei polmoni dell'uomo, ingenerandovi quel 'va e vieni' del fiato che è la respirazione. L'uomo rimarrà vivo finché la radice del soffio di Dio non sarà strappata dai suoi polmoni".

Il Vangelo è attento a insegnare questa verità decisiva, proprio nel momento in cui descrive la morte di Cristo in Croce: Gesù prima china la testa e poi spira (letteralmente: "consegna il suo spirito"). È esattamente il contrario di quanto avviene abitualmente: un morente prima spira e poi la testa si abbatte sul suo petto! Ma Gesù no! Da tutto il contesto, è chiaro l'insegnamento che l'evangelista Giovanni vuol dare: ai piedi della Croce c'è la Chiesa che ama Gesù (ci sono Maria, il discepolo prediletto e le donne che non lo hanno mai abbandonato) ed è su di essa che Gesù fa scendere il suo ultimo respiro: Egli non muore soltanto, ma muore perché dona il suo respiro! . Il significato della scena sta appunto in questo: per amore nostro Gesù ha vissuto, per amore verso di noi ha respirato ogni attimo della sua vita, per amore nostro ha emesso il suo ultimo respiro.

don Pier Giorgio

QUIZ SULLA PASQUA PER GIOCARE IN FAMIGLIA

- 1) Quale era il cibo tipico preparato dagli ebrei in occasione della cena pasquale?
A - uova sode
B - pollo arrosto
C - carne di maiale
D - carne di agnello
- 2) In quale più importante occasione della storia ebraica viene richiamato come simbolo l'agnello?
A - nella liberazione dall'Egitto
B - sempre, perchè era il cibo tipico di un popolo di pastori
C - spesso, nelle parabole pronunciate da Gesù
D - quando Abramo viene indotto da Dio a sacrificare suo figlio Isacco, infatti più tardi verrà sacrificato un agnello al suo posto
- 3) Quale significato ha la Pasqua ebraica?
A - la resurrezione di Gesù.
B - il passaggio del Mar Rosso
C - è il ricordo dell'ultima cena
D - è la donazione di Dio dei dieci comandamenti.
- 4) Quali sono gli altri cibi preparati insieme all'agnello?
A - carne secca ed erbe amare
B - pane integrale e insalate
C - pane azzimo ed erbe amare
D - pane azzimo e pesci crudi
- 5) Che significa Pasqua per i cristiani?
A - resurrezione
B - liberazione
C - ritorno
D - passaggio
- 6) Quando viene celebrata la lavanda dei piedi?
A - il mercoledì santo
B - il giovedì santo
C - il venerdì santo
D - il sabato santo
- 7) Quando, Gesù si reca nell'orto degli ulivi?
A - prima dell'ultima cena
B - dopo l'ultima cena
C - subito dopo la lavanda dei piedi
D - dopo che Pietro ha rinnegato Gesù



8) Quando i discepoli e Gesù fecero l'ultima cena?

- A - nello stesso giorno in cui Giuda andò a parlare coi sommi sacerdoti
- B - nel giorno degli azzimi
- C - nello stesso giorno della sua morte
- D - dopo che Gesù sudò sangue

9) Che significa "luogo del Golgot"?

- A - luogo della morte
- B - luogo del teschio
- C - luogo del cranio
- D - luogo della tribolazione

10) Chi disse "Veramente quest'uomo era figlio di Dio"?

- A - Barabba
- B - Pietro
- C - il centurione
- D - Simone di Cirene

11) Chi andò da Pilato per farsi consegnare il corpo di Gesù?

- A - Zaccaria
- B - Maria di Magdala
- C - Giuseppe di Arimatea
- D - Giacomo discepolo di Gesù

12) Chi insultava Gesù quando stava crocifisso?

- A - il centurione
- B - il ladrone di destra
- C - il ladrone di sinistra
- D - uno dei soldati che giocava a dadi per la divisione della veste

13) Chi comprò gli oli profumati per il corpo di Gesù?

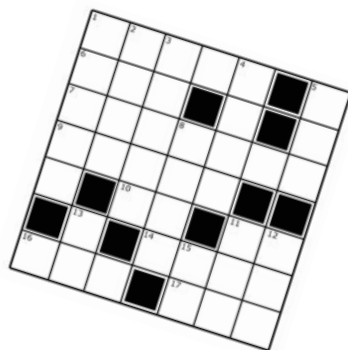
- A - Maria di Magdala
- B - Maria madre di Giacomo
- C - Salomè
- D - Pietro e Giacomo

14) A chi ha detto Gesù "Ecco tua madre"?

- A - Tommaso
- B - Matteo
- C - Giovanni
- D - Luca

15) Cosa mangiò Gesù dopo essere apparso la prima volta ai discepoli?

- A - agnello
- B - pane azzimo
- C - pesce arrosto
- D - erbe amare



16) Cosa si celebra nella festa dell'Ascensione?

- A - l'ascesa di Gesù alla destra del padre
- B - l'ascensione della Madonna
- C - l'ascensione degli angeli dopo aver visto le donne al sepolcro
- D - la discesa dello Spirito Santo

17) Originariamente, in quale occasione veniva fatta la festa degli azzimi?

- A - passaggio delle greggi dalla pianura a luoghi più montuosi
- B - nel momento in cui la natura si sveglia (primavera)
- C - nello stesso giorno della Pentecoste cristiana
- D - nel giorno che corrisponde alla domenica delle Palme.

18) Con quale momento solenne si apre la festa pasquale ebraica?

- A - con la celebrazione pasquale
- B - con la preghiera pasquale
- C - con la cena pasquale
- D - liberando la colomba, simbolo di pace

19) Il rito della cena pasquale ebraica si divide in tre parti; ciascuna di queste inizia con un segno comune:

- A - si intinge il pane in una coppa di vino
- B - si spezza il pane azzimo
- C - si beve una coppa di vino e ci si lava le mani
- D - una persona lava i piedi degli altri ospiti della cena

20) Che cosa significa la parola " Cristo" per l'antico testamento ?

- A - venuto da Dio
- B - battezzato
- C - senza peccato
- D - unto

21) Che cos'è Emmaus?

- A - è il nome dato a due viandanti che videro Gesù e lo riconobbero
- B - è il nome che venne attribuito a due discepoli: Giovanni e Giacomo.
- C - è il nome di una città vicina a Damasco
- D - è il nome di un villaggio non molto distante da Gerusalemme

22) In quale episodio Gesù si manifestò per la terza volta ai suoi discepoli, subito dopo la morte?

- A - mentre stavano pregando
- B - mentre pescavano
- C - mentre cenavano
- D - mentre parlavano con un cieco

23) Che cosa si ricorda con l'unzione a Betania?

- A - l'unzione che una donna fece a Gesù
- B - l'unzione di Simone il lebbroso
- C - l'unzione che Gesù operò su un povero storpio
- D - l'unzione che Gesù operò su un suo discepolo



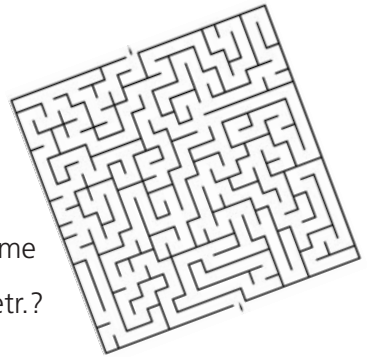
24) Che cos'è il Getsemani?
A - un terreno
B - un giorno di festa ebraico
C - il capo dei sacerdoti del tempio
D - una guardia



25) Dopo l'arresto di Gesù, chi riconobbe Pietro come suo seguace?
A - un centurione
B - una guardia
C - una serva
D - un servo

26) Dove avvenne il complotto tra i sommi sacerdoti?
A - nel tempio
B - al Getsemani
C - nel Sinedrio
D - in una stanza usata dagli scribi

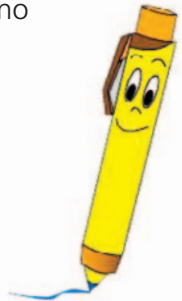
27) Che cos'è la Parascève?
A - un indumento portato dagli scribi del tempio
B - la vigilia di sabato
C - la veglia ebraica
D - il mercato che ogni venerdì si svolgeva a Gerusalemme



28) Dove avvenne la predizione del rinnegamento di Pietr.?
A - nell'orto degli ulivi
B - nel tempio
C - nel cenacolo
D - sul Golgota

29) Perché era stato arrestato Barabba?
A - perché aveva sputato ad un centurione
B - perché insieme ad altri ribelli aveva derubato un soldato romano
C - perché aveva bestemmiato nel tempio
D - perché aveva commesso un omicidio

30) Quale gesto soleva fare Pilato?
A - tagliarsi le unghie
B - bere dell'acqua
C - crocifiggere la gente
D - lavarsi le mani



31) Giuda per il rimorso riconsegnò ai sommi sacerdoti la somma che gli era stata data in premio. Che cosa fecero i sommi sacerdoti di quel denaro?
A - lo diedero ai poveri
B - lo misero insieme al resto del tesoro del tempio
C - lo usarono per comprare un terreno
D - lo usarono per comprare la croce su cui verrà poi crocifisso Gesù.

LETTERA DI SAN PAOLO AI FILIPPESI: VIVERE LA GIOIA SPIRITUALE

Nella lettera ai fedeli della diocesi per l'anno 2021-2022 *Servite il Signore nella gioia*, il vescovo Daniele chiede alle comunità una particolare attenzione pastorale: porre in primo piano «una cura amorevole e attenta per la Parola di Dio, accolta, studiata, meditata, pregata e vissuta». «Vorrei – scrive – che sempre più una riflessione sulla Parola diventasse l'anima di un ritrovarsi nelle case o in altri luoghi».

Il testo sul quale il vescovo invita a riflettere è la *Lettera di san Paolo ai Filippesi*, uno scritto ricco e denso, che può aiutarci a mettere a fuoco e dare luce a molte situazioni che si presentano in questi tempi di grandi trasformazioni sociali e che richiedono da parte della Chiesa adeguate scelte pastorali.

La lettera ai Filippesi è stata scritta da san Paolo verso l'anno 55 mentre si trovava in carcere a Efeso, una situazione umanamente dura, ma da lui vissuta come una opportunità per far splendere il Vangelo. È la lettera nella quale l'Apostolo apre maggiormente il proprio cuore ai destinatari, mettendo a fuoco il suo rapporto appassionato con Gesù e l'intenso amore per la sua comunità.

«*Abbiate gli stessi sentimenti che furono in Cristo*»: lo stile di Gesù dev'essere lo stile del cristiano. Vivere il Vangelo, custodire la radicalità cristiana, perseverare nella fede anche in mezzo alle difficoltà, non fare nulla per rivalità o vanagloria, sono le esortazioni più ricorrenti. Solo così la testimonianza del cristiano è autentica ed efficace. Ciò che più sorprende è la nota dominante di tutta lettera: vivere la gioia spirituale, che sgorga dall'amore di Cristo e trasfigura l'intera esistenza.

A Offanengo sono stati fatti 2 incontri il 3 e il 14 dicembre. Altri due sono in programma **giovedì 21 e 28 aprile**, guidati dal Servizio apostolato biblici della diocesi, Tutti sono invitati.

UNO PER TUTTI ... TUTTI PER L'ORATORIO

(....to be continued ...)

Ripartendo da quanto pubblicato sul precedente bollettino dell'Unità Pastorale vogliamo innanzitutto ringraziare i tanti offanenghesi che hanno accolto l'invito di "sostenere con offerte la Parrocchia di Offanengo nell'onorare l'ingente mutuo contratto per la costruzione dell' oratorio" ma soprattutto... vogliamo raggiungere i tanti che ancora non hanno, forse per pigrizia o semplice dimenticanza, accolto l'invito ... !!!



Forza... abbiamo bisogno anche di voi ... abbiamo bisogno di tutti!!

Non importa quanto si possa aiutare ..il poco di tanti diventa veramente grande ed importante!!

E' innegabile.. è evidente come oramai e sempre più il nostro bel oratorio sia diventato punto di riferimento, di incontro, di svago, di divertimento, di confronto ma soprattutto di crescita per i nostri bambini, per i nostri ragazzi, per gli adolescenti e per tutti noi!!

Sempre fruibile, sempre funzionante, un cuore pulsante nel centro del paese ove regna gioia, fratellanza e tanta ma tanta voglia di ritrovarsi e di stare bene insieme.

"L'oratorio si configura da sempre come luogo di socializzazione e di crescita educativa dei ragazzi che qui trovano accoglienza, amicizia e confronto sia con i pari, sia con gli adulti. Per i bambini l'oratorio è una porta aperta che non tiene conto del ceto sociale, dell'appartenenza religiosa o della disponibilità economica. All'oratorio si sviluppano progetti, attività sociali, formative, culturali e ricreative rivolte soprattutto ai giovani, da qui tutti siamo partiti e ci siamo formati per divenire gli adulti di oggi..."

Non ci stancheremo mai di sottolineare quanto sia importante l'attività dell'oratorio e quanto sia importante, per ognuno di noi, sostenerlo ed aiutarlo!!

IBAN PARROCCHIA

IT 47 W 08899 56940 000000006430

**Ci ripetiamo ma davvero ci auspichiamo un'adesione corale ..
corale solo come tutti gli offanenghesi possono
e hanno sempre dimostrato di saper fare!!**

GENITORI & FIGLI: TESSERE LA SPERANZA

Giovedì 24 marzo, in Casa Parrocchiale, un gruppetto di genitori ha avuto la possibilità di riflettere sul delicato tema della preadolescenza e adolescenza. Un incontro formativo condotto, in collegamento da remoto,

dal dottor Alberto Pellai medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva presso il dipartimento di Scienze biomediche dell'Università degli Studi di Milano. Vari gli spunti da cui partire per affrontare al meglio questa fase della vita dei nostri figli, così turbolenta quanto fantastica. Chi di noi non ricorda con nostalgia il tempo delle scuole medie o delle superiori? Ben pochi!

La prima riflessione proposta ha riguardato il clima globale di incertezza in cui viviamo. In questi due anni scanditi dalla pandemia è come se il tempo si fosse fermato un po' per tutti, ma in particolare per gli adolescenti che si sono trovati costretti nelle quattro mura della propria casa senza la possibilità di vivere contatti sociali veri: tutto è passato tramite lo schermo di un PC e questo è stato un grave danno poiché i ragazzi per due anni non hanno vissuto esperienze vere con i coetanei. Cosa fare quindi adesso che si riparte e, come se non bastasse, ci si mette anche una guerra insensata e ingiusta nel cuore dell'Europa? È normale, per noi adulti, sentirci impauriti e indifesi, a maggior ragione per gli adolescenti in quest'età di mezzo in cui non sei più bambino ma non sei ancora maturo. Sta a noi non far trapelare le nostre insicurezze per non influenzare negativamente la crescita dei ragazzi.

La seconda riflessione riguarda ancora di più i genitori: siamo chiamati a promuovere il più possibile, ai nostri figli, esperienze sociali con i loro pari, occasioni che aprono al confronto e che preparano il terreno solido per la fase successiva dell'adulthood. Nel vivere queste esperienze noi adulti dobbiamo capire quando è tempo di stare a fianco dei nostri figli per accompagnarli, oppure davanti per insegnare loro o ancora dietro per sostenerli a distanza.

Gli adulti devono essere propositivi di esperienze: queste potranno essere positive o negative, ma in ogni caso insegneranno ai nostri ragazzi ad affrontare al meglio il futuro che li aspetta.

Uno sbaglio che facciamo spesso noi genitori è lasciarci andare a commenti disfattisti; spesso siamo portati a riversare sulle nuove generazioni le stanchezze e i disagi tipici della nostra quotidianità. L'adolescente di fronte a tali commenti potrebbe essere portato a pensare: "Che brutto diventare grandi, si è sempre stanchi e affaticati!". Lasciamo i commenti negativi per quando anche noi adulti ci confrontiamo tra noi, ma non diamo a vedere che il mondo dei grandi è faticoso altrimenti i giovani non avranno la spinta giusta per arrivarci. Non significa mentire; è un modo per rendere i ragazzi più sereni in questo mondo oggi così difficile.

Partiamo da qui... Cercando il più possibile di fare squadra tra genitori!

24 marzo

* La relazione con gli adolescenti

Relatore: Alberto Pellai

Medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva e ricercatore presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Milano, si occupa di prevenzione in età evolutiva.



Dayana

NON È SEMPLICE... MA NON PARLARNE ERA IMPOSSIBILE

Mai e poi mai avrei pensato di dover scrivere di guerra, mai è poi mai avrei pensato di trovarmi così in difficoltà nell'affrontare un argomento da pubblicare sul bollettino della nostra Unità Pastorale.

Fino alla fine ho sperato di poter parlare di **PACE**, fino alla fine ho sperato di poter scrivere a caratteri cubitali che **LA GUERRA TRA RUSSIA E UCRAINA È FINITA**, ma la realtà, ad oggi, non materializza le mie speranze (le tempistiche di stampa e di distribuzione del bollettino non possono più aspettare .. ora spero solo che con l'arrivo del giornalino nelle vostre case la mia speranza possa essersi concretizzata e che questo articolo rappresenti un capitolo del



passato ... da non dimenticare)!!!! Sarebbe stato tutto più semplice.. avremmo festeggiato tutti una **SANTA PASQUA DI RESURREZIONE DI PACE E DI SPERANZA!!!** Basta dibattiti, basta terrificanti servizi televisivi, basta orrore, basta morte!!!

Non vi sono vinti né vincitori .. la guerra è una profonda sconfitta per tutti .. non solo per quelli che l'-

hanno combattuta ... ma **una sconfitta per ognuno di noi!!!**

Inutile cercare i o il colpevole, la guerra continua e continua a mietere vittime, poco importa che siano civili o militari ... sono e rimangono vite umane spezzate, consacrate al perenne e doloroso ricordo di coloro che gli hanno voluto bene e dell'umanità intera.

Si continua a parlare di numeri, di armi sofisticate ed intelligenti più o meno lecite (ma esistono armi lecite e illecite ... e quelle lecite non uccidono?????), si continua a fare negoziati, si continua a fare proclami, a prendere posizioni, ad assolvere, a condannare (... e c'è pure chi rimane neutrale..) e nel frattempo la guerra continua ... quella non si placa, non si interrompe .. non finisce ...

Forse io sto rendendo tutto troppo semplice .. qualcuno può pensare che stia addirittura banalizzando ma per me, che non sono nessuno, accettare quello a cui tutti stiamo assistendo diviene veramente difficile ...

Viviamo in un mondo globalizzato, siamo interconnessi, siamo sempre on-line, siamo pronti ad aiutarci, a sostenerci, siamo solidali, viaggiamo ormai nello

spazio e nel tempo e siamo in guerra .. abbiamo fatto e continuiamo a fare progressi incredibili in ogni campo e poi finiamo per fare ancora la guerra ... guerra un'atrocità anacronistica che appartiene al passato e che abbiamo ritenuto di non abbandonare ma di vivere anche nel presente (è pensare che siamo così bravi a disfarci delle cose vecchie !!!!).

Questo maledetto conflitto non si placa.. la guerra protagonista del nostro presente ancora una volta ci aiuta a capire quanto siamo fragili, vuoti; la guerra ci indigna e ci porta ad invocare l'aiuto di Dio e di tutti i Santi senza farci trovare il coraggio di ammettere che la vera ed unica vittoria sarebbe stata che la guerra, qualsiasi guerra non fosse mai iniziata!!!

Ritengo che al giorno d'oggi, paesi sviluppati come i nostri dovrebbero, per essere definiti tali, usare le **parole** e la **diplomazia** per risolvere i loro dissidi interni e esterni piuttosto che "dichiarare guerra" ben conoscendo le catastrofi e le conseguenze disumane che una guerra provoca.

*"Chi fa la **guerra dimentica** l'umanità, non parte dalla gente, non guarda alla vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto gli interessi di parte del potere, si affida alla logica diabolica e perversa delle armi, che è la più lontana dalla volontà di Dio e si distanzia dalla gente comune che vuole la pace. In ogni conflitto la gente comune è la vera e sola vittima. Tacciano le armi, Dio sta con gli operatori di pace. Chi ama la pace, ripudia la guerra come mezzo di strumento di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"*

Papa Francesco

Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra; ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro, sì al dialogo e no alla violenza, sì al negoziato e no alle ostilità!! Per tutto questo ci vuole coraggio e grande forza d'animo ... tra poco sarà Pasqua.... forse ci sarà



una tregua .. forse già la pace.. ma .. nel frattempo ad oggi la guerra continua..

GRUPPO GIOVANI: CENA MISSIONARIA CON TESTIMONI

Dopo l'esito positivo del "Concorso d'Arte Missionaria" destinato ai bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie dell'Unità Pastorale Offanengo, Ricengo e Bottaiano, il Gruppo Missionario di Offanengo ha organizzato un evento volto ad avvicinare al tema delle missioni il Gruppo Giovani, composto da ragazze e ragazzi a partire dai 19 anni. Il giorno venerdì 4 marzo 2022 si è svolta presso l'Oratorio di Offanengo la **"Cena Missionaria con Testimoni"**, nel corso della quale, tra una portata e l'altra, sono intervenuti **Don Paolo Rocca, Padre Angelo Riboli, Suor Clara Zaniboni e Don Roberto Sangiovanni**. Ogni mese un "verbo" guida il cammino del Gruppo Giovani: "costruire" è stato il verbo dentro il quale anche il nostro incontro ha preso idea e forma. Ogni testimone è stato invitato ad intervenire partendo da una domanda inerente questo "verbo": **"Come nella tua vita hai costruito un'opera d'amore?"**.

La cena-incontro si è aperta alle testimonianze dei vari missionari partendo da Don Paolo Rocca, sacerdote e missionario Fidei Donum in Uruguay dal 2019 che, in video-collegamento direttamente dalla missione, ha parlato della sua attuale attività e del percorso che lo ha portato ad essere missionario. Abbiamo



poi avuto modo di ascoltare Padre Angelo Riboli, missionario in Kenya dal 1981 sino ad oggi, che ha condiviso con noi un toccante racconto dei momenti più importanti della sua attività di missionario e dei rapporti con la popolazione del posto, in particolare con i più giovani. I nostri occhi e il nostro cuore erano rivolti allo schermo per guardare e ascoltare Suor Clara Zaniboni, missionaria paolina dal 1964 che, tramite una video-testimonia registrata poco tempo prima durante la sua permanenza ad Offanengo, ci ha raccontato dell'importanza di diffondere la parola di Dio tramite i testi sacri, anche tradotti nelle lingue locali. Infine, abbiamo accolto Don Roberto Sangiovanni,

sacerdote e missionario Fidei Donum in Guatemala dal 2001 al 2013, ora parroco di Monte Cremasco che ha raccontato la sua esperienza missionaria sot-



tolineando l'importanza del comprendere ed accogliere il modo di vivere della popolazione del posto. Sono state molte le parole dette e ascoltate, le domande poste ai diversi testimoni missionari, le emozioni che ogni racconto ha



donato a tutti e a ciascuno. I missionari hanno consegnato delle riflessioni preziose che hanno permesso a tutti i presenti di respirare anche solo per poche ore il clima della missione: persone, terra, cultura, condivisione, cammino,

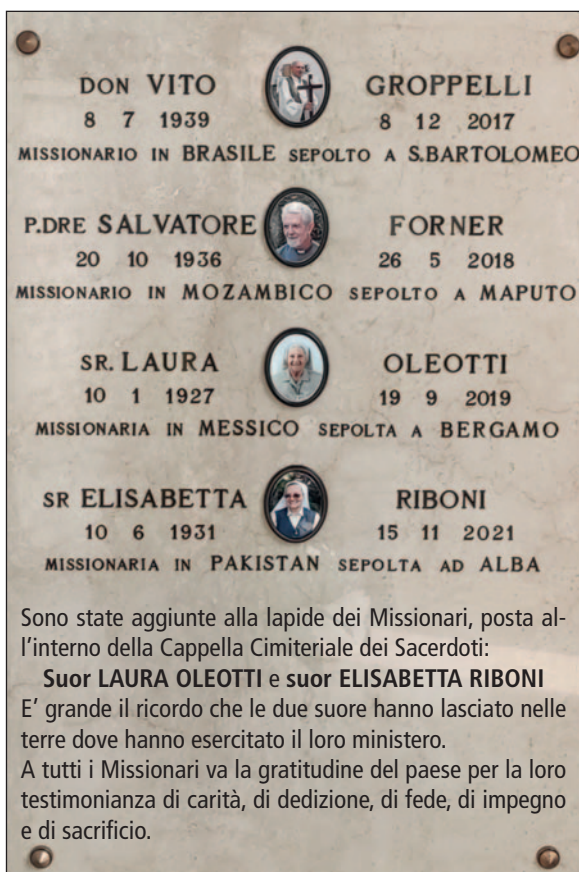
religione, rispetto, accoglienza, aiuto che diventa dono, ascolto, possibilità, scelta, costruzione... Queste sono le parole risuonate, parole che sono state stimolo per altrettanti interrogativi, pensieri e voglia di scoperta.

Anche l'ottima cena preparata dalle signore del gruppo missionario ha contribuito a creare un clima familiare, sereno e di condivisione.

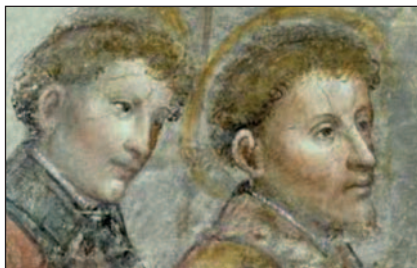
L'auspicio è che non si tratti di una esperienza isolata ma che si diffonda anche nei più giovani lo spirito missionario, l'idea di un mondo più giusto e libero e soprattutto con un cuore che pulsa; oltre che a mettere in contatto due realtà che si possono confrontare e crescere insieme vicendevolmente. Crediamo che queste esperienze possano portare nuova linfa vitale al gruppo missionario che è aperto ad accogliere con gioia persone che accettino di avvicinarsi a questa realtà e che presentino progetti da condividere e realizzare.

Se volessimo in poche parole riassumere il significato della serata si potrebbe dire che **"costruire è condividere, costruire è seguire l'autore di ogni missione, Gesù!"**.

*Lucrezia Marchesi
Chiara Zilioli*



BOTTAIANO FESTEGGIA I SANTI PATRONI FAUSTINO E GIOVITA



Finalmente stiamo uscendo da un periodo non troppo semplice, che ci ha costretti per due anni a vivere seguendo restrizioni e rigide regole per evitare il contagio; i momenti di aggregazione si erano trasformati in assembramenti da evitare, e così anche le iniziative in oratorio hanno subito cambiamenti, ma per fortuna ora iniziamo a vedere la fine di tutto questo, e

assaporiamo sempre di più il ritorno alla normalità. Anche per quest'anno abbiamo deciso di portare avanti i nostri progetti e la nostra voglia di fare comunità, infatti abbiamo organizzato tutti gli eventi che ogni anno da tradizione proponiamo.

A febbraio abbiamo proposto una cena in compagnia per festeggiare i Santi Faustino e Giovita, patroni della Chiesa di Bottaiano.

Ripercorriamo la loro storia quale esempio e testimonianza di fede vera e profonda.

Faustino e Giovita erano due giovani nobili bresciani vissuti nel II secolo d.c., che intrapresero la carriera militare e divennero cavalieri. In seguito furono convertiti al cristianesimo da Sant' Apollonio, Vescovo di Brescia, vennero nominati presbitero e diacono. Il successo della loro predicazione li rese invisi ai maggiorenti di Brescia, che temevano la diffusione del cristianesimo; alcuni personaggi potenti della città invitarono il governatore, Italico, ad eliminarli con il pretesto di preservare l'ordine pubblico.

L'imperatore Adriano ordinò a Italico di procedere nella persecuzione, Faustino e Giovita si rifiutarono di sacrificare agli dèi e furono incarcerati. L'imperatore chiese ai due giovani di adorare il Dio sole ma essi si rifiutarono, quindi ordinò che fossero dati in pasto alle belve del circo e furono rinchiusi in una gabbia con delle tigri. Le fiere rimasero mansuete e si accovacciarono ai loro piedi: il miracolo ebbe come effetto la conversione di molti spettatori. Venne ordinato che i giovani fossero scorticati vivi e messi al rogo, ma il fuoco non toccò nemmeno le vesti dei due condannati e le conversioni in città ebbero ancora più larga diffusione. Furono tenuti prigionieri nelle carceri di Milano dove subirono molte torture, quindi furono trasferiti a Roma dove furono di nuovo dati in pasto alle fiere nel Colosseo, ma anche stavolta ne uscirono indenni. Furono imbarcati e mandati a Napoli, e pare che grazie ad una loro intercessione una tempesta durante il viaggio si placò. Le torture continuarono e alla fine furono condannati a morte, vennero riportati a Brescia e il 15 Febbraio del 134 d.C. furono decapitati.

Proclamati santi per il loro martirio sono oggi venerati dalla Chiesa Cattolica e patroni di numerose comunità parrocchiali.

Domenica 20 marzo, per la festa del papà, abbiamo venduto le torte fuori dalla

chiesa dopo la S. Messa. Il ricavato è stato devoluto interamente all'oratorio.

Per il mese di aprile, sabato 9, il programma prevede un apericena, rivolto a giovani e meno giovani, con cocktail e stuzzichini a buffet.

Per la Pasqua abbiamo aderito alla lotteria proposta all'intera comunità pastorale, con in palio fantastici premi.

A maggio organizzeremo una cena in compagnia per la festa della mamma per permettere ai più affezionati dell'oratorio, e non solo, di vivere un momento di convivialità.

Luglio che per la nostra comunità è uno dei mesi più importanti, festeggeremo la **Beata Vergine del Carmelo**, organizzando la sagra del paese; le tradizionali tre serate caratterizzate da cucina tipica, servizio bar, musica dal vivo e soprattutto tanto entusiasmo. Speriamo come sempre in una grande adesione.

Organizzare e prendere parte alle iniziative dell'oratorio riempie sempre il cuore di enorme gioia!

LE SANTELLE: TESTIMONI DI UNA FEDE SEMPLICE A RICENGO

Le Santelle, oggi purtroppo troppo spesso lasciate abbandonate e cadere in roderi, sono state una testimonianza di una fede semplice lasciateci dai nostri avi, dipinte ben poche da pittori di fama, ma spesso da dilettanti, che comunque ci mettevano buona volontà.

Santella è il nome comunemente utilizzato per un particolare tipo di edicola votiva, o pilone votivo o capitello votivo, è una struttura architettonica religiosa cristiana di piccole dimensioni, che nasce da un culto popolare tramandato nei secoli. La maggior parte di queste santelle erano edificate per far onore a un ex voto promesso, vuoi per uno scampato pericolo o per guarigione da malattia e/o da morte. Il nome deriverebbe dal termine dialettale "santéla" con il probabile significato di "luogo legato ai Santi". Per Edicola invece si deve intendere una struttura architettonica relativamente di piccole dimensioni, con la funzione di ospitare e proteggere ciò che vi è collocato. La si trova quasi sempre sui muri di case e palazzi.

Le Santelle possono essere di proprietà privata o pubblica, e contengono rappresentazioni di figure di Santi e Sante. Tuttavia la figura più rappresentata è quella della Madonna.

Le Santelle erano erette sia in luoghi abitati che fuori, lungo le vie di comunicazione, alle biforcazioni, nelle stradine di campagna o sulle mulattiere. Allora, quando qualcuno vi transitava, spesso si fermava per un segno di croce e una preghiera, lasciandovi un fiore di campo ivi raccolto. Era la semplicità e la più genuina manifestazione della fede cristiana. A Ricengo vi sono testimonianze di queste Santelle, qui di seguito possiamo coglierne alcune:

- la Santella al bivio di Via Roma con Via Marconi: tutti possiamo esprimere un'invocazione al nostro passaggio volgendo lo sguardo su di essa "La stanchezza e l'affanno al passeggero se ama il Cuore di Gesù sarà leggero".



La Santella di fronte alla via della chiesa parrocchiale di Ricengo comunemente chiamata "La Madonna del buon consiglio" tutti possiamo rivolgere lo sguardo dicendo semplicemente "Dolce Madre, nel tuo abbraccio proteggi tutti i tuoi figli."



La Santella che si trova sulla "Via Morti del Serio" è stata eretta a ricordo di ritrovamenti di resti umani risalenti alla guerra, soffermandoci tutti possiamo esprimere questo pensiero rivolgendo lo sguardo all'immagine della Madonna che sorregge sulle sue ginocchia un Cristo deposto dalla croce "Qui riposano mortali avanzi delle vittime di guerre, beati i misericordiosi che ci aiutano, dite un Requiem."



La Santella della Madonna che si trova a metà strada fra Ricengo e Bottaiano (sulla vecchia strada che collegava Ricengo a Bottaiano), eretta per volontà della famiglia Pelizzari Daniele, è stata dedicata ad una prima unità pastorale della diocesi di Crema, esattamente unità pastorale fra Ricengo e Bottaiano.

A ricordo di questo evento viene celebrata sempre (a parte nel periodo del Covid) una Santa messa nel mese di Maggio per invocare tutti insieme per Ricengo e Bottaiano la protezione della Vergine sulle nostre comunità. Possiamo, soffermandoci recitare questa preghiera: "Maria Santissima

Madre di Gesù, l'anima nostra è stanca di affanni e di tristezze. In questo anno, proteggi tutto il mondo, resta accanto ai bisognosi, conforta il disperato, guarisci l'ammalato.

Abbi cura e proteggi con il tuo cuore di mamma ogni bambino affamato di questa Terra, dona a chi è vittima di ingiustizia la Tua clemenza, regala la pace a quelle anime devastate da una guerra atroce.

Non essere anche Tu tra quella indifferenza che ci sta uccidendo, posa il Tuo sguardo su di noi e vedi in noi la luce che ha solo bisogno di un po' della Tua fede per ritornare a brillare. Amen."

Toscana

Val d'Orcia tra Monasteri e Santuari 6/9 Ottobre 2022



Programma

1° giorno : OFFANENGO - CERTOSA DI FIRENZE - C. FIORENTINO

Partenza da Offanengo in pullman riservato. Soste di ristoro e pranzo in ristorante. Dopo pranzo con la guida visita alla Certosa, edificio di origine trecentesca, maestoso complesso conventuale e museo cosparso di opere d'arte di grandi maestri che operarono a Firenze dal XIV al XVIII secolo. Dalla metà del 1900 il Convento è abitato dai frati Benedettini che non osservano la regola della clausura. Proseguimento al termine della visita per Castiglion Fiorentino. Sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

2° giorno : C. FIORENTINO - MONTE OLIVETO MAGGIORE - MONTALCINO - SANT'ANTIMO

Prima colazione in hotel e partenza per la visita all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, nel cuore delle crete senesi. Proseguimento per la visita alla bella città di Montalcino, arroccata su un'alta collina, a dominio della Val d'Orcia, della Valle dell'Asso e della Val d'Arbia. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio trasferimento a S. Antimo, mirabile esempio di abbazia in stile romanico-francese che appare quasi all'improvviso dietro le morbide curve di una strada boscosa e fresca. Si stende su un pianoro circondato da colline dietro le quali si scorgono le cave che hanno fornito la pietra stupenda con la quale la chiesa è stata in gran parte costruita: l'alabastro, che dona al suo interno una particolare luminosità. Rientro in hotel a Castiglion Fiorentino, cena e pernottamento.

3° giorno : C.FIORENTINO - MONTEPULCIANO - PIENZA

Prima colazione in hotel e partenza per Montepulciano, la cittadina costruita come la perla del Cinquecento per le sue numerose opere architettoniche di quel periodo. Proseguimento per la vicina Pienza, la città del Rinascimento per eccellenza. Pranzo in ristorante. Pienza regala scorci bellissimi, panorami che si aprono all'improvviso e angoli nascosti, vie con nomi suggestivi e poetici: via delle Serve Smarrite, via della Fortuna, via dell'Amore, via del Bacio, etc. Rientro in hotel a Castiglion Fiorentino cena e pernottamento.

4° giorno : C. FIORENTINO - SAN GALGANO - OFFANENGO

Prima colazione in hotel. Visita all'Abbazia di San Galgano. Qui gli imponenti resti di quella che una volta fu una potente abbazia cistercense si presentano suggestivi in una vallata circondata dai boschi della montagna senese e dal corso del fiume Merse. Quello che rimane del maestoso complesso incute stupore e meraviglia mentre, poco di più a nord, la chiesetta di Montesiepi conserva la famosa "spada nella roccia" che evoca il mito di San Galgano. Pranzo in ristorante al termine, viaggio di rientro a Offanengo. Fine dei servizi.

Quota individuale di partecipazione

Minimo 30 partecipanti

C 605,00**Supplementi:**

Camera singola

C 100,00**La quota comprende:**

- Pullman granturismo per tutto il periodo
- Sistemazione in hotel cat. 4 stelle a Castiglion Fiorentino in camere doppie con servizi privati
- Trattamento di mezza pensione in hotel: 3 cene (bevande ai pasti ½ acqua ¼ vino) + 3 colazioni
- 4 pranzi in ristorante, ½ acqua ¼ vino inclusi, con menu tipico- 4 portate - nelle località indicate
- Servizi guida: 1 mezza giornata a Firenze - 2 giornate intere il 2° e il 3° giorno
- Ingressi nei Monasteri e Santuari
- Noleggio auricolari per tutto il viaggio
- Assicurazione medico/bagaglio
- Gadgets

Non comprende:

- tutto quanto non espressamente indicato alla voce "La quota comprende"
- ZTL e parcheggi bus
- offerta libera ai Monaci alla Certosa di Firenze
- Assicurazione annullamento € 47, 00 in doppia e € 55,00 in singola (da richiedere contestualmente alla prenotazione)

> INFO E PRENOTAZIONI

presso Casa Parrocchiale

Don G. Strada tel 0373 780135 - cell 338 8424836

> ISCRIZIONI

entro 31 maggio

> ACCONTO alla prenotazione

€ 250,00 + eventuale costo ASSICURAZIONE INTEGRATIVA se richiesta e sottoscritta

> SALDO

entro 20 agosto

> DOCUMENTI RICHIESTI alla prenotazione

Copia carta identità

Copia Green Pass con ciclo vaccinale completo, comprensivo di dettagli e QR CODE

Nr telefono cellulare personale

**Multimedia Travel – Agenzia Viaggi e Tour Operator –**

Via Angelo Maj 15/E – 24121 Bergamo

telefono 035 211675

iterdei@multimediatravel.com

web www.multimediatravel.com



L'Angolo della Poesia

a cura di Federica Longhi Pezzotti

In questa poesia **GIUSEPPE UNGARETTI** esprime tutto il suo dolore per la perdita di tanti amici che hanno combattuto con lui e sono morti per la Patria. Ad ogni assenza, scrive, corrisponde una cicatrice indelebile sul cuore.

SAN MARTINO DEL CARSO *(1916, 1° guerra mondiale)*

Di queste case non è rimasto
che qualche brandello di muro.

Di tanti che mi corrispondevano
non è rimasto neppure tanto.
Ma nel cuore nessuna croce manca.

È il mio cuore
il paese più straziato.



- Kiev? Cos'è? Dov'è?
- Kiev è la madre di tutte le città russe, la più antica città Kazara, la Parigi dell'Ucraina. Nessuno può negare che Kiev è la città più bella del mondo, più bella di Parigi, più bella di Roma, più bella di una festa, più bella di un Sogno!

Julia Kissina (scrittrice e fotografa Ucraina)

...E L'È PASQUA! (di Antonio Sbarsi)

Le tas le campàne,
l'è triste 'l Signùr:
l'è là sö la Crus
tra péne e dulùr.
Gh'è nigre apó 'l cél,
l'è töt agitàt.
Al dís al ladrù:
-Signùr g'ó pecàt!,
però só pentìt,
ma pòrtet con tè?"
Respunt al Signùr:
"Fradèl, vé con mé!"
Sa sént la trabàcula
al dòpo diznà
e tòta la zént
la cór a pregà.
Arént àla Crus
da Cristo Gesù,
la zént l'è 'n preghiera
con tanta diusiù
Ma trèma la tèra,
sa sént an rumùr:
Gesù l'è spiràt
tra pene e dulùr.
Po' turna a risplént
al sul...vé 'l seré:
l'è 'n cél al Signùr...
...campàne, suné!!!



Indice

- Informazioni utili	pag. 2
- Don Gian Battista: Gesù Cristo, crocifisso ma risorto è la nostra speranza	pag. 3
- Programma della Settimana Santa dell'Unità Pastorale	pag. 5
- Appuntamenti importanti dell'Unità Pastorale	pag. 8
- Photogallery: Via Crucis itinerante Quartiere Dossello – 1 aprile 2022	pag. 9
- Risorgiamo... insieme? – Don Nicholas	pag. 11
- Pregare come respirare – don Pier Giorgio Renzi	pag. 12
- Quiz sulla Pasqua per giocare in famiglia	pag. 13
- Lettera di San Paolo ai Filippesi: vivere la gioia spirituale	pag. 17
- Uno per tutti.. tutti per l'oratorio (...to be continued...)	pag. 18
- Genitori & Figli: tessere la speranza	pag. 19
- Non è semplice... ma non parlarne era impossibile	pag. 20
- Gruppo giovani: cena missionaria con testimoni	pag. 22
- Bottaiano festeggia i Santi Patroni Faustino e Giovita	pag. 24
- Ricengo: le Santelle, testimoni di una fede semplice	pag. 25
- Toscana: Val d'Orcia tra Monasteri e Santuari	pag. 27
- L'angolo della poesia a cura di Federica Longhi	pag. 29
- Dona il tuo 8 / 5 per mille alla Chiesa e agli oratori della nostra Unità Pastorale	pag. 32

IL TUO 8 / 5 PER MILLE PER LA CHIESA CATTOLICA E PER I NOSTRI ORATORI

Tra poco è di nuovo tempo di predisporre la propria dichiarazione dei redditi; appuntamento importante per tutti i contribuenti perché attraverso una firma è possibile scegliere a quale ente – associazione destinare una parte del proprio prelievo

fiscale (5/8 per mille) che comunque e, in ogni caso, viene trattenuto dall'Erario.



Una firma che aiuta!!

CODICE FISCALE
oratorio dell'oratorio di **Offanengo**:
91007470197

CODICE FISCALE
oratorio dell'oratorio di **Ricengo**:
91000920198

CODICE FISCALE
oratorio dell'oratorio di **Bottaiano**:
91033370197

Sì, hai capito bene, anche se non scegli ... la trattenuta ti viene fatta!!!

Ecco perché è importante esprimere una scelta, **ecco perché chiediamo la tua firma ..** per non disperdere risorse economiche preziose che possono aiutare gratuitamente gli oratori dell'Unità Pastorale ad essere sempre funzionali, accoglienti e ben curati.

Ecco perché ti chiediamo di scegliere ... e di scegliere noi!!!!

Questo appello è rivolto a tutti quelli che presentano la dichiarazione dei redditi ma **soprattutto a tutti quelli che, pur possedendo red-**

diti (di lavoro dipendente, di pensione ecc.) sono esonerati dall'obbligo dichiarativo; nell'assoluto rispetto della tua privacy in parrocchia troverai dei volontari che si occuperanno di presentare per te la tua scheda per la destinazione del 5/8 per mille (la scheda è allegata alla Certificazione Unica rilasciata dal datore di lavoro e/o dall'INPS).

Ricorda dunque: per esprimere la scelta non è necessario presentare la dichiarazione dei redditi.

Ti aspettiamo ... tu devi solo firmare .. al resto pensiamo noi!!!